



## **Decreto Dirigenziale n. 187 del 23/10/2015**

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO DI UN BOSCO GOVERNATO A CEDUO COMPOSTO DA SPECIE QUERCINE E CASTAGNO FG. 31 P.LLE 62P, 63P, 110P, 163P, 165P, 167P" DA REALIZZARSI IN LOC. FILOSA - IAZZO DEL GUERCIO NEL COMUNE DI ROFRANO (SA) PROPOSTO DAL SIG.RE CETRANGOLO DEMETRIO - CUP 7132

## IL DIRIGENTE

**PREMESSO**

- a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
- d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010, pubblicata sul BURC n. 24 del 29/03/2010, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";
- e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
  - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
    - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
    - gli istruttori VIA/VI/VAS;
  - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;
- k. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15.11.2013, pubblicata sul BURC n. 63 del 18/11/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

**CONSIDERATO:**

- a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 471368 in data 7/07/2014 contrassegnata con CUP 7132, il Sig.re Grosso Raffaele, tecnico del proprietario Sig.re Cetrangolo Demetrio, con sede in Torchiara (SA) alla Via Tempitelle di Sotto 12/B, ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "taglio di un bosco governato a ceduo composto da specie quercine e castagno Fg. 31 p.lle 62p, 63p, 110p, 163p, 165p, 167p," da realizzarsi in loc. Filosa – Iazzo del Guercio nel Comune di Rofrano (SA);
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito da Console – Lassandro iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

**RILEVATO:**

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 9/02/2015, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, in considerazione del mantenimento della forma di governo a ceduo matricinato, con le prescrizioni dettate nel verbale della U.O.D 19 D.G. 6 (ex STAPF di Salerno) Prot.449438 del 24.06.2013 e con quelle dettate nel Parere del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni Prot.2607 del 17.06.2014 in aggiunta alle seguenti:
- Essendo il taglio contiguo e contemporaneo a quello di Cetrangolo Raffaele ( sup. 7,3 ha partt.catastali 61 e 140 del foglio catastale N°3 , come riportato nel parere del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni Prot.2607 del 17.06.2014) il taglio dovrà essere frazionato in 4 stagioni silvane di superficie equivalente , escludendo dal taglio la porzione di particella catastale n°167 ad alto fusto di roverella (0.68 Ha), le quattro prese in cui dovrà essere diviso il taglio non dovranno essere spazialmente e temporalmente contigue a quelle, appunto, di Cetrangolo Raffaele . Le superfici, quindi , interessate al taglio nello stesso anno e nelle due proprietà non dovranno essere contigue e non dovranno per ogni singola proprietà superare la superficie di 2,5 ha (totale 5 Ha max in un anno per entrambe le proprietà).
  - Il taglio dovrà essere eseguito a regola d'arte riservando al taglio 70 piante matricine per ettaro (ceduo quercino) e n. 50 (ceduo castanile) di cui 2/3 del turno e 1/3 di vecchio turno, di diametro non inferiore a quello medio; questi individui arborei saranno scelti tra quelli caratterizzati da cavità o morti o deperienti, sull'intera superficie soggetta al taglio, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chiroterri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché di molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.). In assenza di individui con tali caratteristiche, prevedere l'invecchiamento indefinito di 30 individui arborei uniformemente distribuiti sulla superficie oggetto di taglio.
  - La scelta delle matricine dovrà avvenire tra le piante da seme o, in mancanza, tra i polloni migliori e più sviluppati distribuiti il più uniformemente possibile su tutta la superficie, la scelta delle stesse dovrà tenere conto della mescolanza della specie e della loro percentuale di rappresentanza;
  - Lo sgombero dei prodotti legnosi e dei residui della lavorazione dovrà compiersi il più prontamente possibile e procedere in uno al taglio, in ogni caso, non oltre un mese dal termine consentito per il taglio stesso;
  - i cimali e le ramaglie dallo spessore da 4 a 2 cm dovranno essere utilizzati per la realizzazione delle "fascine", mentre i restanti residui inferiori a 2 cm di diametro dovranno essere lasciati sul letto di caduta e negli spazi vuoti per concorrere alla formazione dell' humus e per favorire l'insediamento degli invertebrati. In alternativa, i cimali, le ramaglie e i residui della lavorazione che non saranno utilizzati come fascine, devono essere trasformati, nelle apposite piazzole, previste in progetto, in cippato, manualmente o con apposite macchine.
  - Dopo il taglio per un periodo almeno di sei anni resta vietato il pascolo del bestiame bovino ed equino e per un periodo di 4 anni per il bestiame ovino;
  - L'utilizzazione è in ogni caso subordinata all'osservanza delle vigenti "Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale";
  - Al fine di tutelare l'avifauna, le operazioni di taglio potranno essere svolte esclusivamente nel periodo dal 15 ottobre al 15 aprile;
  - Al fine di evitare il possibile assollamento del suolo, per l'operazione di esbosco si prescrive l'impiego di appositi carrellini a ciò omologati. L'intervento consiste nel fare appoggiare sull'asse del predetto carrellino la testata del tronco e far sì che durante la fase di traino la richiamata testata risulti sollevata dal suolo.
  - Gli assortimenti mercantili quali legna da ardere e fascine ritraibili dalla sezione in parola, si dovranno smacchiare dal loro letto di caduta sino a raggiungere le stradelle trattorabili, mediante l'impiego di animali da soma (mul). Dalle predette stradelle dovranno essere caricati su rimorchi trattorabili e avviati all'imposto o su viabilità principale
  - Durante le giornate piovose i lavori dovranno essere sospesi.
  - Le piste di esbosco da utilizzare sono quelle esistenti.

- Le operazioni di campagna dovranno essere eseguite nell'arco di ore 6,40 lavorative giornaliere.
  - In caso di sversamenti accidentali di lubrificanti e/o combustibili, si prescrive l'immediato disinquinamento della superficie interessata mediante la raccolta dello strato superficiale e il suo trasporto a discarica autorizzata;
  - E' fatto divieto di accendere fuochi nell'ambito della sezione per l'abbruciamento dei residui della lavorazione.
  - Le piante assegnate al taglio non dovranno comprendere le piante su cui sono evidenti i segni di nidificazione.
  - Prevedere il letto di caduta per i soggetti da abbattere individuato in modo da ridurre al minimo i danni al sottobosco;
- b. che con nota prot. reg. n. 444961 del 26/06/2015, si è provveduto a comunicare al proponente l'esito della Commissione del 9/02/2015 così come sopra riportato;
- c. che il Sig.re Cetrangolo Demetrio ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 17/06/2014, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

**RITENUTO** di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

**VISTI:**

- Il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- la D.G.R.C. n. 324/2010;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- il D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il D.P.G.R. n. 439/2013;
- il Regolamento Regionale n. 12/12/2011;
- la D.G.R. n. 488/2013 e s.m.i.;
- il D.lgs. 33/2013

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

**DECRETA**

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. Di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 9/02/2015, relativamente al progetto "taglio di un bosco governato a ceduo composto da specie quercine e castagno Fg. 31 p.lle 62p, 63p, 110p, 163p, 165p, 167p," da realizzarsi in loc. Filosa – lazzo del Guercio nel Comune di Rofrano (SA) proposto dal Sig.re Grosso Raffaele, tecnico del proprietario Sig.re Cetrangolo Demetrio, con sede in Torchiara (SA) alla Via Tempitelle di Sotto 12/B, in considerazione del mantenimento della forma di governo a ceduo matricinato, con le prescrizioni dettate nel verbale della U.O.D 19 D.G. 6 (ex STAPF di Salerno) Prot.449438 del 24.06.2013 e con quelle dettate nel Parere del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni Prot.2607 del 17.06.2014 in aggiunta alle seguenti:
  - Essendo il taglio contiguo e contemporaneo a quello di Cetrangolo Raffaele ( sup. 7,3 ha partt.catastali 61 e 140 del foglio catastale N°3 , come riportato nel parere del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni Prot.2607 del 17.06.2014) il taglio dovrà essere frazionato in

- 4 stagioni silvane di superficie equivalente , escludendo dal taglio la porzione di particella catastale n°167 ad alto fusto di roverella (0.68 Ha), le quattro prese in cui dovrà essere diviso il taglio non dovranno essere spazialmente e temporalmente contigue a quelle, appunto, di Cetrangolo Raffaele . Le superfici, quindi , interessate al taglio nello stesso anno e nelle due proprietà non dovranno essere contigue e non dovranno per ogni singola proprietà superare la superficie di 2,5 ha (totale 5 Ha max in un anno per entrambe le proprietà).
- Il taglio dovrà essere eseguito a regola d'arte riservando al taglio 70 piante matricine per ettaro (ceduo quercino) e n. 50 (ceduo castanile) di cui 2/3 del turno e 1/3 di vecchio turno, di diametro non inferiore a quello medio; questi individui arborei saranno scelti tra quelli caratterizzati da cavità o morti o deperienti, sull'intera superficie soggetta al taglio, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chiroteri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché di molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.). In assenza di individui con tali caratteristiche, prevedere l'invecchiamento indefinito di 30 individui arborei uniformemente distribuiti sulla superficie oggetto di taglio.
  - La scelta delle matricine dovrà avvenire tra le piante da seme o, in mancanza, tra i polloni migliori e più sviluppati distribuiti il più uniformemente possibile su tutta la superficie, la scelta delle stesse dovrà tenere conto della mescolanza della specie e della loro percentuale di rappresentanza;
  - Lo sgombero dei prodotti legnosi e dei residui della lavorazione dovrà compiersi il più prontamente possibile e procedere in uno al taglio, in ogni caso, non oltre un mese dal termine consentito per il taglio stesso;
  - i cimali e le ramaglie dallo spessore da 4 a 2 cm dovranno essere utilizzati per la realizzazione delle "fascine", mentre i restanti residui inferiori a 2 cm di diametro dovranno essere lasciati sul letto di caduta e negli spazi vuoti per concorrere alla formazione dell' humus e per favorire l'insediamento degli invertebrati. In alternativa, i cimali, le ramaglie e i residui della lavorazione che non saranno utilizzati come fascine, devono essere trasformati, nelle apposite piazzole, previste in progetto, in cippato, manualmente o con apposite macchine.
  - Dopo il taglio per un periodo almeno di sei anni resta vietato il pascolo del bestiame bovino ed equino e per un periodo di 4 anni per il bestiame ovino;
  - L'utilizzazione è in ogni caso subordinata all'osservanza delle vigenti "Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale";
  - Al fine di tutelare l'avifauna, le operazioni di taglio potranno essere svolte esclusivamente nel periodo dal 15 ottobre al 15 aprile;
  - Al fine di evitare il possibile assolvimento del suolo, per l'operazione di esbosco si prescrive l'impiego di appositi carrellini a ciò omologati. L'intervento consiste nel fare appoggiare sull'asse del predetto carrellino la testata del tronco e far sì che durante la fase di traino la richiamata testata risulti sollevata dal suolo.
  - Gli assortimenti mercantili quali legna da ardere e fascine ritraibili dalla sezione in parola, si dovranno smacchiare dal loro letto di caduta sino a raggiungere le stradelle trattorabili, mediante l'impiego di animali da soma (muli). Dalle predette stradelle dovranno essere caricati su rimorchi trattorabili e avviati all'imposto o su viabilità principale
  - Durante le giornate piovose i lavori dovranno essere sospesi.
  - Le piste di esbosco da utilizzare sono quelle esistenti.
  - Le operazioni di campagna dovranno essere eseguite nell'arco di ore 6,40 lavorative giornaliere.
  - In caso di sversamenti accidentali di lubrificanti e/o combustibili, si prescrive l'immediato disinquinamento della superficie interessata mediante la raccolta dello strato superficiali e il suo trasportato a discarica autorizzata;
  - E' fatto divieto di accendere fuochi nell'ambito della sezione per l'abbruciamento dei residui della lavorazione.
  - Le piante assegnate al taglio non dovranno comprendere le piante su cui sono evidenti i segni di nidificazione.
  - Prevedere il letto di caduta per i soggetti da abbattere individuato in modo da ridurre al minimo i danni al sottobosco;

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso, completo delle varianti, sia sottoposto a nuova procedura;
3. CHE il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione
4. CHE, in considerazione della possibile mutazione degli aspetti fito-sociologici e biocenotici dell'area interessata dall'intervento in parola nonché dell'evoluzione tecnologica dei processi produttivi, e anche in analogia a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 10 comma 3 e dell'art. 26 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, si dispone che il progetto debba essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;
5. DI rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC;
6. DI trasmettere il presente atto:
  - 6.1 al proponente;
  - 6.2 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
  - 6.3 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Dott. Raimondo Santacroce